

Più di 6,5 milioni di lombardi hanno aderito alla terza dose, tra già vaccinati e prenotati

Pubblicato: Mercoledì 2 Febbraio 2022



Oggi la Lombardia taglia un altro significativo traguardo nella lotta al Covid, grazie a una campagna vaccinale che non conosce sosta e che ha raggiunto **l'80% dei cittadini lombardi vaccinati con la dose booster tra quelli che hanno ultimato il ciclo primario**, prima e seconda dose, da almeno 120 giorni.

«Regione Lombardia si conferma ai vertici in Italia e in Europa – sottolinea la vicepresidente ed assessore al Welfare, **Letizia Moratti** – per la straordinaria campagna vaccinale. Le adesioni complessive si avvicinano al 92% della platea Istat di cittadini vaccinabili over 5 anni, con punte del 97% per gli over 60, del 96% se si considerano gli over 50 e del 94% se si parte dagli over 12».

Cresce anche la percentuale dei bambini 5/11 anni, giunta al 39% dei 646.260 interessati totali. Da sottolineare anche il grande senso civico dei ventenni: la fascia 20/29 anni, che conta quasi 1 milione di giovani (994.876 secondo l'Istat) ha infatti superato il 98% delle adesioni alla campagna vaccinale e di essi ben il 64% ha già ricevuto la terza dose.

«L'Ats di Milano – rimarca Letizia Moratti – ha superato i 2 milioni di terze dosi somministrate, mentre **Ats Insubria toccherà questa settimana il milione**. Ats Bergamo, Brianza e Brescia hanno superato o si avvicinano alle 700.000 Val Padana a 450.000, Pavia ha toccato quota 300.000 e Ats Montagna punta a breve alle 200.000 dosi somministrate».

«Nelle Rsa le terze dosi hanno abbondantemente superato quota 100.000 (112.958), le farmacie sono vicine a tagliare il traguardo delle 200.000 (193.453), mentre le somministrazioni domiciliari si attestano a più di 62.000».

«La raccomandazione – conclude la vicepresidente Moratti – è quella di invitare tutti coloro che ancora non lo hanno fatto, specialmente i bambini e le loro famiglie, a farsi vaccinare fidandosi della scienza. Così come hanno fatto milioni di cittadini lombardi grazie all’impegno encomiabile di medici, personale sanitario ed amministrativo, militari, protezione civile e in particolare, voglio sottolineare, le centinaia di volontari che costituiscono un autentico valore aggiunto di cui essere orgogliosi. Una campagna vaccinale destinata ad entrare a pieno titolo nella storia della sanità lombarda, nazionale ed internazionale, la cui validità è testimoniata dai dati. A gennaio in Lombardia il rischio di morte per Covid di un non vaccinato rispetto ad un vaccinato con booster è risultato di 7 volte superiore. Per i casi positivi al Covid dal 1 dicembre a oggi, il rischio di essere ricoverato in Terapia Intensiva di un non vaccinato rispetto ad un vaccinato con booster è di 13 volte superiore».

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it